

Roma, 17 gennaio 2020

Cari studenti, cari docenti, componenti del personale scolastico, genitori,

quest'anno ricorrono i vent'anni dall'Istituzione del Giorno della Memoria da parte del Parlamento italiano (legge n. 211 del 20 luglio 2000). Un lungo percorso "di cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado" (art. 2 legge n. 211 del 2000) che è stato volto a onorare la Memoria di tutte delle vittime della Shoah e delle persecuzioni razziali.

Sono appena tornata dal mio primo viaggio istituzionale. Con cento studenti, i loro docenti e dirigenti scolastici ho partecipato al Viaggio della Memoria. Abbiamo potuto ascoltare insieme le voci dei sopravvissuti ai campi di sterminio e vedere i luoghi dove sono avvenuti i tragici fatti che hanno caratterizzato uno dei capitoli più drammatici del Novecento.

In un momento storico in cui la voce dei sopravvissuti si va inevitabilmente affievolendo, dobbiamo lavorare tutti insieme per non disperdere la memoria di ciò che è stato. E alimentarla con una profonda conoscenza storica. Come ci ha spiegato chiaramente Primo Levi: "Non possiamo capirlo; ma possiamo e dobbiamo capire da dove nasce, e stare in guardia. Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre".

Vi scrivo come Ministra, ma anche come docente di Storia e Filosofia: attraverso lo studio dobbiamo comprendere le ragioni profonde che portarono allo sterminio nei campi di concentramento. Dobbiamo farlo per evitare che tutto ciò si ripeta.

Come ha scritto Liliana Segre, di cui avremo l'onore di ascoltare la testimonianza il 20 gennaio p. v. grazie al prezioso contributo dell'associazione Figli della Shoah, «il 5 settembre 1938 ho smesso di essere una bambina come le altre». Cosa accadde in quella data? In Italia fu emanato Regio Decreto, Legge 5 settembre 1938, n. 1390, per la difesa della razza nella scuola fascista. Migliaia di studenti e centinaia di insegnanti non poterono più accedere alle scuole pubbliche.

La conoscenza della Storia ci impone di portare avanti con convinzione la lotta contro ogni forma di discriminazione e di violenza. Sono ancora le parole della Senatrice Liliana Segre di pochi giorni fa a guidarci: "Ritengo che non si debba mai disgiungere la lotta all'antisemitismo dalla più generale ripulsa del razzismo e del pregiudizio che cataloga le persone in base alle origini, alle caratteristiche fisiche, sessuali, culturali o religiose".

Per questo è bene che voi studenti, la comunità scolastica tutta e le famiglie diffondiate la cultura del rispetto dell'altro, la necessità di combattere le discriminazioni di ogni genere e la conoscenza storica come unico antidoto al razzismo.

Di questo si parlerà il **20 gennaio alle ore 10:30** in un evento che prevede la testimonianza della Senatrice Liliana Segre che potrà essere seguito in diretta sul sito del Corriere della Sera, partner dell'iniziativa, e sul sito del Ministero dell'Istruzione (www.miur.gov.it). In quella mattinata avrò il piacere di mandarvi anche un mio saluto da Ministra, con la storia di una docente e la consapevolezza di essere ora anche una futura dirigente scolastica.

Il video sarà poi messo a disposizione sul canale Youtube del Ministero.

A tutti voi auguro un buono studio e un buon lavoro.

Lucia Azzolina

